

TRIBUNALE DI VERONA

Sezione XI^ - G.U. Dott. Zic

Memoria ex art. 183, comma VI, n. 3, c.p.c.,

nella causa iscritta al n. 1234/06 R.G.,

nell'interesse

della **dott.ssa Giovanna Verdi**, con gli avv.ti Aldo Chiaro e Sara Opaca

- attrice -

contro

il **dott. Ugo Gialli**, con l'avv. Franco Porto

- convenuto -

..***

1.- La dott.ssa Verdi, lungi dal voler a tutti i costi procedere alla soppressione del pinguino del sig. Gialli in casa del sig. Gialli, come invece asserisce controparte (non si capisce infatti quale mai avrebbe potuto essere l'interesse della dottoressa nell'affrettare queste operazioni. Ed infatti l'interesse a che fosse posta immediatamente fine a una situazione così penosa e sofferta era ovviamente semmai della famiglia Gialli, che proprio a tale scopo aveva chiesto l'intervento domiciliare della dott.ssa Verdi: cosa che in precedenza - lo confermiamo - non era mai accaduta; il che rende inutile la verifica della circostanza in sede di interrogatorio formale), ha iniziato le operazioni necessarie a questo scopo solo dopo aver avuto la certezza del fatto che il sig. Gialli si assumesse il compito di rendere innocuo il proprio pinguino. Tanto è vero che **la veterinaria si è avvicinata al pinguino del convenuto solo dopo che quest'ultimo ne aveva cinto la testa e il collo, immobilizzandolo** affinché non reagisse aggredendo gli astanti. La dottoressa non avrebbe infatti proceduto ad operazione alcuna se non si fosse sentita tranquilla rispetto alle possibili reazioni negative del pinguino; e nel caso in esame **la tranquillità della veterinaria nasceva appunto dal comportamento del dott. Gialli, il quale - come ammette controparte stessa nella sua memoria difensiva a pag. 2 - "consentì ad aiutare la veterinaria"**, con ciò appunto

CONTESTA-
ZIONE
DELLA
RILEVANZA
E/O
AMMISSIBI-
LITA'
DELLE
ISTANZE
ISTRUTTO-
RIE
AVVERSA-
RIE

assumendosi l'impegno - se di tale impegno ci fosse mai bisogno per affermare la responsabilità del proprietario di un animale per i danni che questi arrechi a terzi addirittura nella sua abitazione - di tenere fermo il proprio pinguino.

Perciò, contrariamente a quanto allega e chiede di provare controparte, e a ulteriore dimostrazione del fatto che il dott. Gialli si era espressamente assunto il compito di immobilizzare e rendere innocuo il pinguino di sua proprietà, l'esponente chiede l'ammissione del seguente capitolo di prova nell'ambito dell'interrogatorio formale del dott. Ugo Gialli (come capitolo V) e della prova testimoniale dei sig.ri Marco Valdo e Giuseppe Bari (come capitolo 18):

"vero che la dott.ssa Verdi cominciò le operazioni mediche solo *dopo* che il dott. Gialli aveva cinto il capo del suo pinguino, allo scopo di immobilizzarlo".

2.- Peraltro va sottolineato che controparte chiede a pagina 2 della sua memoria difensiva ex art. 183, co. VI, n. 2, c.p.c., che la dott.ssa Verdi venga formalmente interrogata sul seguente capitolo di prova: "vero che in occasione dell'intervento del 20 maggio 2002 la dott.ssa Verdi non diede al dott. Gialli alcuna particolare disposizione e che il dottor Gialli non si impegnò ad alcunché". Tuttavia, qualche riga prima è proprio controparte stessa ad affermare che il dott. Gialli "consentì ad aiutare la veterinaria eseguendo quanto gli veniva richiesto". Da ciò consegue che il capitolo di prova richiesto da controparte è assolutamente inammissibile e soprattutto irrilevante, in ragione della **espressa ammissione di controparte rispetto al fatto che il sig. Gialli si assunse il compito di tenere a bada il proprio pinguino.**

Verona, 8 marzo 2007

Avv. Aldo Chiaro

Aldo Chiaro

ISTANZA DI
PROVA
CONTRARIA

CONTESTA-
ZIONE
DELLA
RILEVANZA
E/O
AMMISSI-
BILITA'
DELLE
ISTANZE
ISTRUTTO-
RIE
AVVERSA-
RIE